

# Indice

|  |     |
|--|-----|
| <b>PRESENTAZIONE</b>   | 9   |
| <b>NOTA DELLA CURATRICE</b>                                      | 11  |
| <b>INTRODUZIONE</b>  | 13  |
| <b>IL CONTESTO STORICO</b>                                       | 17  |
| Gli esordi dell'associazionismo femminile in Italia              | 17  |
| L'associazionismo culturale femminile                            | 21  |
| Il ruolo di ANFDAL negli anni Venti e Trenta del Novecento       | 25  |
| Un nuovo inizio: la costituzione di FIDAPA                       | 31  |
| <b>LA FIDAPA DI VENEZIA</b>                                      | 37  |
| I primi passi  | 40  |
| 1952: l'anno di fondazione                                       | 42  |
| L'attività artistica di FIDAPA nel 1953-1954                     | 51  |
| L'Opera Bevilacqua La Masa ospita FIDAPA                         | 54  |
| 1956: la collettiva delle artiste FIDAPA                         | 59  |
| 1957-1958. Gli anni degli scambi internazionali                  | 67  |
| L'inaugurazione della Galleria "3950"                            | 79  |
| Il declino della Galleria "3950"                                 | 95  |
| <b>LA FORZA DI FIDAPA</b>  | 107 |
| <b>LUIGINA DE GRANDIS MAESTRA DEL COLORE</b>                     | 109 |
| di Daniela Rossi   |     |
| <b>POSTFAZIONE</b>   | 123 |
| <b>1994-2020. CRONISTORIA SINTETICA DELL'ATTIVITÀ ESPOSITIVA</b> | 125 |
| A CURA DI DANIELA ROSSI  |     |

|  |     |
|--|-----|
| <b>APPARATI</b>  | 135 |
| Documenti d'archivio   | 135 |
| Estratti   | 135 |
| Cronistoria dell'attività espositiva della FIDAPA di Venezia<br>dal 1952 al 1962 | 149 |
| Le mostre alla Galleria "3950" dal 1959 al 1961                                  | 151 |
| <br>   |     |
| <b>BIBLIOGRAFIA</b>  | 153 |
| <br>   |     |
| <b>RINGRAZIAMENTI</b>  | 161 |

## Presentazione

Trovandomi a ricoprire il ruolo di presidente della sezione FIDAPA di Venezia, in questo particolare momento in cui l'associazione ha raggiunto i settant'anni di vita, sono emerse in me un'emozione ed una seria preoccupazione per l'importanza dell'evento.

L'idea di dover dare forma a un progetto, peraltro già considerato in passato, riferito a una valente ricerca sui primi dieci anni della nostra sezione, è stata per me una sfida.

Da qualche anno, infatti, si parlava di Chiara Cristante, una studentessa, ora dottoressa, che aveva incentrato la propria tesi di laurea magistrale in Storia dell'arte sui primi dieci anni della FIDAPA di Venezia, dalla sua fondazione nel marzo del 1952 al 1962.

La scelta di un argomento così particolare da parte di una giovane donna per la sua tesi di laurea aveva colpito molto tutte noi socie, tanto da pensare di pubblicarla, ma poi, pur rimanendo sempre viva e presente la buona intenzione, non eravamo riuscite a dare concretezza al nostro intento.

Quale migliore occasione quindi dell'attuale 70° anniversario della fondazione della nostra sezione per lasciare un'importante traccia della nostra storia?

Come riportato nel libro, dove vengono illustrati importanti documenti e notizie, il decennio 1952-1962 è stato un periodo ricchissimo di fermento artistico e culturale animato da donne che si esprimevano attraverso le loro opere e si facevano strada nel difficile mondo della pittura nel quale, rispetto ai colleghi uomini, venivano sottovalutate, escluse dal dibattito artistico, per poi invece stupire storici, scrittori e critici, per l'altissima qualità delle loro creazioni.

Le artiste di allora, trovarono nel gruppo FIDAPA un sostegno umano, artistico e organizzativo, punti di forza che permisero numerose esposizioni ed eventi.

La nostra iniziativa risulta ancor più ricca di significato in questo momento che vede la FIDAPA proiettata nel futuro tramite un sempre più diffuso utilizzo della tecnologia. La pubblicazione della tesi di Chiara Cristante, con una veste grafica editoriale e un compendio storico delle attività artistiche più recenti sapientemente curati dalla

nostra socia Daniela Rossi, coglie il valore profondo delle nostre radici culturali, in questo caso squisitamente veneziane, attraverso la mente, il cuore e le mani di donne creative che ci hanno lasciato un importante capitale artistico.

La copertina merita un cenno a parte. FIDAPA Venezia fin dalle origini è stata frequentata da donne artiste e la nostra sezione accoglie sempre a braccia aperte chi vive per l'arte, in qualsiasi forma essa si esprima, per questo particolare evento celebrativo la nostra socia Lucia Spampinato ha fatto dono della sua arte dipingendo l'immagine della copertina di questo libro, un'opera che suscita molte emozioni.

Concludo, invitando tutte le fidapine a tenere in evidenza e in alta considerazione l'insegnamento delle socie che ci hanno preceduto facendo della FIDAPA di Venezia il loro punto di riferimento, per trarne forza, comprensione, empatia e soprattutto reciproco sostegno, caratteristiche che alimenteremo e manterremo sempre vive per la nostra FIDAPA di oggi e del futuro.

Buona piacevole lettura a tutti!

*Antonella Bovo*  
Presidente FIDAPA  
Sezione di Venezia  
Biennio 2021-2023

## Nota della curatrice

Il progetto di pubblicare la ricerca accademica di Chiara Cristante è stato, fin dal 2016, un punto fisso all'ordine del giorno dei numerosi Consigli di Presidenza e assemblee di sezione e ha avuto in Anna Maria Molin e Mariantonietta Gusman due strenui sostenitori. Tuttavia le esigue risorse economiche di un'associazione *no profit* come la nostra e il forzato fermo delle attività degli ultimi due anni hanno rallentato la realizzazione di questo ambizioso progetto.

Così è trascorso un lustro e siamo arrivate al 2022, un anno importante per la sezione di Venezia, l'anno della celebrazione dei Settant'anni di vita della FIDAPA lagunare, un'occasione perfetta per riprendere il progetto editoriale e farne un prezioso documento atto a testimoniare la vocazione artistica della sezione di Venezia e a ricostruire una parte di quel prezioso archivio storico portato via dalla furia dell'*acqua granda*, il 4 novembre del 1966.

Il taglio storico, guidato gioco forza dal nucleo centrale del libro, vale a dire la ricerca condotta da Cristante sulla storia del primo decennio della FIDAPA a Venezia, è alla base del mio lavoro di curatela editoriale; ma ho voluto ampliare la linea del tempo inserendo un capitolo dedicato alla cronistoria delle attività espositive più rappresentative degli ultimi venticinque anni. In questo arco temporale, infatti, la sezione ha animato una nuova stagione artistica e le mostre, personali e collettive, sono tornate a essere al centro dei programmi biennali delle presidenti; una conferma che tra gli obiettivi fondanti della FIDAPA c'è il sostegno alle donne e, nello specifico a Venezia, la promozione di quelle che operano nel settore delle arti. La sezione veneziana, facendosi carico dell'organizzazione di esposizioni temporanee, ha continuato a esprimere appieno l'intento di mettere in evidenza i talenti delle socie artiste e a diffondere la conoscenza del loro valore, riservando sempre una particolare attenzione alle giovani artiste che, soprattutto agli esordi, necessitano di un appoggio concreto per presentarsi al mondo della critica e al mercato dell'arte.

Il lettore troverà anche un capitolo dedicato a Luigina De Grandis. La scelta di restituire un focus su una delle artiste più rappresentative del primo decennio di fondazione della FIDAPA di Venezia è motivata

da una serie di ragioni. *In primis* vuole essere un tributo a una pittrice, Maestra del colore, che ha saputo dare un notevole impulso all'arte firmata al femminile sia in termini di ricerca artistica sia per quanto concerne la sua capacità di trainare, con iniziative mirate, il gruppo delle artiste veneziane attive negli anni Cinquanta e Sessanta, basti ricordare la sua ideazione del premio "Città di Legnago" nel 1955 finalizzato a imporre alle riluttanti penne della critica un'attenzione seria e scevra da pregiudizi di genere nei confronti della produzione artistica delle donne. Questo omaggio alla pittrice De Grandis è inoltre un preludio alle celebrazioni del centenario della sua nascita che si terranno nel 2023. La galleria di opere presentate in questo libro, selezionate grazie alla preziosa collaborazione di Chiara Marabini, figlia dell'artista e direttrice dell'archivio De Grandis Marabini di Venezia nonché socia della sezione, rappresenta una sorta di *ouverture* che l'associazione vuole dedicare a una delle sue socie più attive delle origini.

Un'ultima doverosa precisazione è per la copertina, ideata da Lucia Spampinato, socia artista nonché segretaria di sezione per il biennio 2021-2023. Il dipinto, realizzato con una tecnica mista – pastello acquerellato con ritocchi in digitale – è la metafora della personificazione della socia artista e vuole evidenziare l'anima della sezione di Venezia; è una donna raffigurata mentre dipinge il logo del settantesimo anniversario che si staglia nel cielo blu, un chiaro richiamo a uno dei due colori sociali; la volta stellata predomina nella composizione del quadro per sottolineare un'ulteriore metafora: la stella della sezione lagunare, chiaramente riconoscibile dalla decorazione del tessuto dell'abito, brilla della sua appartenenza alla galassia FIDAPA BPW ITALY.

*Daniela Rossi*

## Introduzione

Durante gli anni Trenta, Maria Castellani, cosmopolita, matematica e funzionaria italiana della previdenza sociale, su modello dell'americana International Federation of Business and Professional Women, fondata nel 1919 per incentivare e sostenere le donne in campo lavorativo e culturale, istituì in Italia un'associazione gemellare che fu nominata Associazione Nazionale Fascista Donne, Artiste e Laureate (ANFDAL).

Durante la Seconda guerra mondiale l'associazione si sciolse e si ricostituì depoliticizzata nel 1945 con il nome di FIDAPA, Federazione Italiana Donne, Arti, Professioni e Affari, che porta tuttora. Successivamente molte sezioni sorsero in tutta Italia, occupandosi, oggi come allora, della sensibilizzazione verso temi legati al mondo del lavoro e dei diritti femminili, organizzando eventi, dibattiti, convegni e supportando, anche economicamente, le iniziative delle donne in campo culturale e imprenditoriale.

La sezione veneziana della FIDAPA nacque ufficialmente nel 1952 in un contesto geografico, storico e intellettuale ben preciso, che ne definì caratteristiche e obiettivi: un gruppo di artigiane e artiste, infatti, decise di riunirsi sotto l'egida dell'associazione femminile, accomunate dalla stessa passione verso l'arte.

Nel 1966 gli archivi relativi ai primi dieci anni dell'attività artistica e culturale del circolo veneziano furono interamente distrutti dall'acqua alta. Nel tentativo di ricostruire la documentazione perduta, si è voluto dare spazio all'analisi delle attività espositive e artistiche della FIDAPA, che non furono le uniche a cui la Federazione si dedicò ma, per ragioni ben precise, furono quelle su cui il gruppo decise di investire maggiormente. L'attenzione si è focalizzata in particolare sui primi dieci anni dell'associazione, cioè fino al 1962, anno in cui gli eventi espositivi cominciano a rarefarsi anche a causa della perdita delle più fervide animatrici del gruppo veneziano. Gli eventi relativi all'attività del gruppo sono stati ricostruiti tramite documenti d'archivio, rassegne stampa dell'epoca e pochissime fonti disponibili sull'argomento (un numero esiguo di pubblicazioni spesso non ufficiali) trovate all'interno di archivi privati, come quello della pittrice veneziana

Luigina De Grandis e nell'archivio della Fondazione Bevilacqua La Masa, oltre che all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale. Sono stati anche consultati gli articoli pubblicati nelle testate giornalistiche venete e nazionali a firma di critici e professori come Guido Perocco, Giuseppe Mazzariol, Giuseppe Marchiori. Altrettanto rilevante è stato lo studio dei cataloghi, per la maggior parte inediti, delle esposizioni, dei sei volumi del bollettino di Galleria "3950" e del Bollettino Nazionale della FIDAPA edito a Venezia dal 1960, in cui venivano raccolte bimestralmente tutte le notizie delle sezioni nazionali. Il riordino e la ricostruzione storica dell'operato dell'associazione femminile sono stati affiancati da un'analisi degli aspetti che delineano la lettura critica dell'attività artistica della donna negli anni Cinquanta e Sessanta.

Per ricostruire le vicende che hanno portato alla fondazione della Federazione Italiana Donne, Arti, Professioni e Affari è stato necessario ripercorrere la storia dell'associazionismo artistico femminile del primo Novecento italiano, prendendo in considerazione le associazioni femminili nazionali di maggior rilievo che si sono occupate di questioni culturali (FILDIS, ANFDAL e infine FIDAPA. Importanti sono anche la struttura organizzativa dell'associazione e le ragioni del suo insediamento a Venezia nel 1952. Il decennio 1952-1962 fu animato da figure femminili carismatiche quali Eugenia Mandruzzato, Annamaria Matter e Vittoria Bullo e da intellettuali di valore come Anna Pallucchini – vicepresidente della Federazione per dieci anni –, che diressero l'associazione e seppero far convogliare all'interno del gruppo le migliori forze artistiche e artigiane femminili veneziane dell'epoca: la ceramista Neera Gatti e le pittrici Luigina De Grandis, Sara Campesan, Gina Roma e Bruna Gasparini. L'associazione operò a Venezia incentivando l'attività espositiva delle giovani socie e collaborando con importanti enti locali come l'Istituto Veneto del Lavoro, e con le maggiori istituzioni culturali cittadine dell'epoca, tra le altre l'opera Bevilacqua La Masa, e dal 1959 allestendo privatamente la Galleria "3950", situata in Crosera San Pantalon presso la libreria La Goliardica di Nino Bertoletti, al cui interno furono organizzate, fino al 1961, in completa autonomia, mostre personali e collettive, dibattiti e conferenze su temi culturali. Creando una rete di supporto intellettuale, artistico ed economico, FIDAPA Venezia favorì non solo le attività cittadine, ma organizzò premi e concorsi a livello nazionale collaborando con le altre sedi dell'associazione. Inoltre aprì a livello extraregionale ed extranazionale gli scambi del gruppo attraverso



rassegne ed esposizioni allestite in Italia (Milano, Torino, Verona, Firenze, Napoli, Cagliari) e all'estero (Leverkusen, Düsseldorf, Graz) e incentivando la partecipazione delle socie a rassegne internazionali di carattere femminile: dal Premio Bolzano (successivamente Biennale Internazionale Femminile) all'*Exposition Internationale Féminine* di Parigi dove Galleria "3950" vinse la medaglia d'argento conferitale dal Municipio.

L'organizzazione supportò inoltre le forze femminili nella lotta contro il tacito "ostracismo" delle grandi esposizioni nazionali, come la Biennale d'Arte veneziana o la mostra del Fiorino di Firenze, organizzando mostre autonome dedicate alle artiste escluse dalle rassegne.

L'attività espositiva e artistica patrocinata dall'associazione ha avuto come protagoniste molte artiste che svilupparono proprie carriere autonome, elencate qui con le opere esposte nelle varie mostre promosse da FIDAPA; l'appendice riporta inoltre gli elenchi delle mostre nazionali e internazionali dell'associazione, e una selezione di testi critici di particolare rilevanza.

FIDAPA si afferma così come una particolare realtà "al femminile" che operò con fervore nella Venezia del dopoguerra e che all'arte dedicò la quasi totalità delle sue iniziative come ben evidenzia la scelta del logo in uso nel primo decennio di attività ispirato a un particolare dell'opera la *Dialettica* di Paolo Veronese nella sala del Collegio in Palazzo Ducale.